

IO, MARK HOLLIS METEORA ANNI 80

DAL 28 IL LEADER DEI TALK TALK NEL RACCONTO DI SACCHI

MONICA SICCA

Ascoltare in un documentario dal vivo una delle più inconsuete storie legate a una meteora del pop rock: quella di Mark Hollis e della sua band, i Talk Talk.

Accade al Gobetti con il debutto nazionale, **da martedì 28 maggio a domenica 2 giugno**, per lo Stabile torinese, dal titolo "Talk Talk Before the Silence" e racconta la breve ma intensa parabola alla rovescia, dal successo al silenzio, dalle vette delle hit nei primi anni '80 alla scomparsa dalle scene nei primi '90, della band inglese passata alla storia per "It's My Life" o "Such a Shame". A ripercorrerne le tappe Federico Sacchi, astigiano classe 1978 che da grafico e mercante di dischi si è reinventato music-teller e di questo lavoro cura anche la regia con Marzia Scarteddu, proponendo in coproduzione Docabout e TST "un'esperienza di ascolto". Il che vuol poi dire raccontare storie intrecciando persone e musica, come ha fatto con Steve Wonder e Martin Luther King. Qui siamo al secondo episodio di "reDISCOvery", un modo originale di divulgare la musica iniziando dal web per arrivare sul palco

(fatevi un giro on line e capirete perché). La narrazione parte da una frase-manifesto di Hollis, scomparso tre mesi fa a soli sessantaquattro anni: "Amo il suono, ma preferisco il silenzio", per portare il pubblico a viaggiare seguendo la singolare storia del gruppo nato dalle ceneri dei Reaction, duo punk che Mark aveva fondato con il fratello Ed.

E' il 1982, i Talk Talk vengono messi sotto contratto dalla Emi che vuol farne i nuovi Duran Duran (dei quali inizialmente aprivano i concerti) e li lancia sul mercato in linea con il new romantic di moda allora. In poco tempo e con un paio di album però se ne allontanano per elaborare un proprio personalissimo stile, creando di fatto il genere post-rock. Ma con l'innalzarsi della qualità della musica, inaspettatamente cala la popolarità. Il pubblico non li segue e così Hollis dice basta, scomparendo insieme alla sua musica, definitivamente. —

© BY NC ND DAL DUN I DIRITTI RISERVATI

**Spettacolo al Gobetti, via Rossini 8.
S'inizia alle 19,30, il 29 e il 31 maggio
alle 20,45, il 2 giugno alle 15,30.
Da 28 a 25 euro, info 011/5169555**

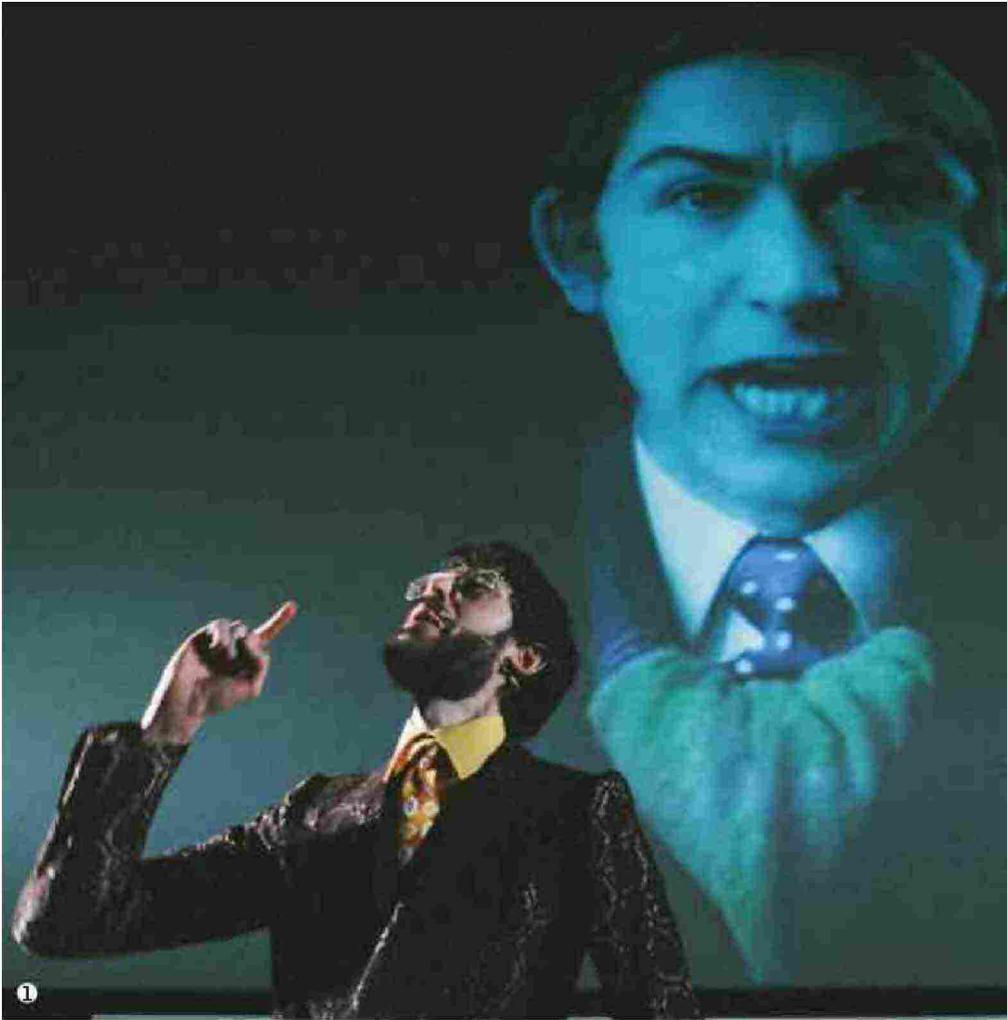


FOTO SIMONE DIPIETRO

1. il music-teller Federico Sacchi sul palco del **Teatro Gobetti** 2. Due interpreti di "Mozart in Rock" della giovane compagnia di Borgaro Torinese Noteateatro 3. Manuel Zigante (nell'immagine durante le prove) in "Medea" suonerà il violoncello e interpreterà Giasone



2



3



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.